

# COMUNE DI CINISI

(Provincia di Palermo)

L'anno **2016** il giorno quattro del mese di Maggio alle ore 11,30 nei locali comunali ha avuto luogo la riunione, della Commissione Consiliare in materia Lavori Pubblici – Urbanistica – Ambiente – Industria – Servizi Comunali e Sanità, con il seguente o.d.g.:

1. *Discussione in merito alla realizzazione di uno scalo d'alaggio sito in via Ciucca – via delle Capitanerie di Porto;*
2. *Varie ed eventuali.*

Risultano presenti i Consiglieri:

Impastato Concetta - Presidente

Palazzolo Monica

Scrivano Girolamo

Catalano Salvatore

Ruffino Antonino

Sono, altresì, presenti:

L'arch. S. Giamo e l'ing. Zerillo, dipendenti del Comune.

Assume la **Presidenza** il Consigliere Ing. Impastato Concetta;

Assiste, con le funzioni di Segretario la Sig.ra Francesca D'Anna, dell'Ufficio Segreteria.

Il **Presidente** constatata la presenza del numero legale, apre la seduta e procedendo con la trattazione del punto 1 all'o.d.g. relativo alla realizzazione dello scalo di alaggio, sito in via delle Capitanerie di Porto e invita l'ing. Zerillo a fare una crono-storia dell'argomento.

L'ing. **Zerillo** riferisce di essere stato invitato ad una riunione, a fine dicembre u.s., indetta dalla Guardia Costiera di Terrasini e lì è venuto a conoscenza del progetto dello scalo di alaggio, già inserito nel progetto "Lavori di ristrutturazione ed ammodernamento del porto finalizzati al miglioramento della sicurezza delle opere di sbarco e riparo da pesca". In quella sede, presenti anche il Maresciallo di Cinisi e l'Arch. Carano in qualità di Capo Area del Comune di Terrasini, ha chiesto se erano state acquisite tutte le autorizzazioni. L'Arch. Carano ha riferito che il progetto era corredato di tutte le autorizzazioni rilasciate dagli organi competenti e di conseguenza con nota del 28/12/2015 n. prot. 6288, ne prendeva atto.

Il **Presidente** chiede all'ing. Zerillo come mai il Comune di Cinisi non è in possesso di una copia del progetto esecutivo.

L'ing. **Zerillo** risponde che in quel momento era importante sapere se c'erano le autorizzazioni.

L'arch. **Giamo** interviene alla discussione e riferisce di aver preso atto dell'invito a partecipare alla riunione avvenuta in Capitaneria, il giorno stesso. Contattato il Sindaco, viene informato che l'ing. Zerillo avrebbe rappresentato il Comune di Cinisi alla riunione. Rispondendo alla domanda posta dal Presidente, dichiara di non essere stato messo a conoscenza del progetto sullo scalo di alaggio.

**Il Presidente**, a questo punto, chiede se qualcuno dei presenti era a conoscenza della realizzazione di questo progetto, perché dal giorno in cui ricopre la carica di consigliere comunale (due anni), non ha mai sentito menzionare la questione. Sottolinea che la riunione in corso è stata effettuata affinché i consiglieri, in qualità di rappresentanti dei cittadini, possano dare delle risposte in merito.

L'arch. **Giamo** ribadisce la sua posizione, dichiarando di non esserne a conoscenza. Invece si ricorda di una convenzione stipulata nel 2009 tra sindaci di Terrasini e Cinisi inerente il PRG del Porto.

Il cons. **M. Palazzolo** interviene e dà lettura di una nota a firma del comandante della Capitaneria di Porto di Terrasini, indirizzata all'Ass.to Territorio e Ambiente, con la quale si richiedeva "...di valutare se l'atto in questione sia sufficiente sia sotto il profilo urbanistico che procedurale" e, contestualmente, si pregava il sindaco di Terrasini di valutare l'opportunità di sospendere i lavori.

L'ing. **Zerillo** risponde di esserne a conoscenza e di averne preso atto con la relativa dichiarazione prima citata.

Il cons. **Ruffino**, prende la parola, evidenziando che questo scalo non ricade all'interno dei confini del Comune di Terrasini, poiché essi si trovano in prossimità del noto locale estivo "Blanco" e afferma che lo scalo d'alaggio oggetto di discussione ricade pienamente sul territorio di Cinisi, ed invita i dubbiosi a prendere visione del PRG del porto e della relativa convenzione.

L'ing. **Zerillo** aggiunge di essere stato contattato telefonicamente dal maresciallo Billeci, il quale voleva assicurarsi che il progetto in questione fosse corredato di tutte le autorizzazioni e a tal proposito, cita il DPR 380/01 art. 7 comma b) che a tal riguardo non prevede il rilascio di autorizzazioni da parte del Comune su cui vengono eseguiti i lavori, in quanto trattasi di territorio di proprietà del demanio marittimo.

Il cons. **Ruffino** chiede ai due tecnici presenti come mai nel progetto del PRG del Porto non era previsto lo scalo di alaggio ed ora, invece, ne è diventato parte integrante. Chiede, infine, di conoscere la realtà dei fatti.

Il cons. **M. Palazzolo** interviene chiedendo come mai in presenza di una convenzione sottoscritta dai due comuni, uno dei due non si attiene al contenuto della convenzione e si pone il seguente quesito "*Poteva agire così?*".

**Il Presidente** insiste affinché si possa sapere a che punto della progettazione è stato inserito lo scalo di alaggio.

Il cons. **Ruffino**, approfittando della presenza dei due tecnici, chiede di sapere dove era originariamente previsto lo scalo di alaggio.

L'ing. **Zerillo** dopo aver dato lettura di alcuni passaggi della nota del 28/12/15, dallo stesso sottoscritta, sostiene di non aver bloccato i lavori di realizzazione dell'opera poiché trattasi di un progetto munito di tutti i pareri necessari con il conseguimento del relativo finanziamento, ma sostiene di aver messo comunque dei paletti a tutela del comune di Cinisi.

Il consigliere M. **Palazzolo** chiede cosa si intende per “opera conforme agli strumenti urbanistici vigenti”.

L'ing. **Zerillo** risponde che non è stato ancora realizzato un P.R.G. del porto pertanto si parla di solo di opere di ristrutturazione.

Il **Presidente** interviene sottolineando che da una parziale lettura dei documenti, poiché non tutti sono disponibili in quanto non in possesso del Comune di Cinisi, ha evidenziato che inizialmente doveva trattarsi solo di opere di ristrutturazione, alle quali è stata aggiunta la realizzazione dello scalo d'alaggio, cosa che ha comportato un ingente aumento dei costi dell'intera opera e che la scelta è stata effettuata solo ed esclusivamente dal Comune di Terrasini. I cittadini si chiedono se questa opera è utile alla collettività dato che i primi a lamentarsi sono proprio i pescatori, categoria che ritiene totalmente inutile l'opera.

Interviene il consigliere M. **Palazzolo** invitando la commissione a discutere e riflettere su due atti: 1) il primo documento che nel sito in cui è stato realizzato lo scalo, era prevista la realizzazione di un'attività commerciale, cosa che si pone in netto contrasto con quanto poi avvenuto; 2) il secondo documento è la nota della Guardia Costiera del 04/01/2016 inviata all'Ass.to e p.c. ai due sindaci, dalla quale si evince l'avvenuta consegna dell'area demaniale di mq. 5.700, da parte dell'Ass.to al Comune di Terrasini e contestualmente chiedeva allo stesso di valutare l'eventuale sospensione dei lavori per verificarne la regolarità. A questo punto, si chiede se il Comune di Terrasini abbia agito in piena libertà e cosa hanno fatto il Sindaco ed il Vice Sindaco per garantire e difendere il territorio di Cinisi.

Il **Presidente** chiede se i pareri favorevoli allegati dal progetto definitivo, di cui ha preso visione, vengono allegati anche a quello esecutivo quindi, chiede che si attesti la funzionalità dell'opera e se ne è stato effettuato il collaudo.

L'ing. **Zerillo** risponde che il progetto esecutivo è corredato di pareri favorevoli così come si può evincere dal CD allegato al fascicolo.

Il **Presidente** pone nuovamente la domanda: “Quale progetto conteneva la realizzazione dello scalo d'alaggio?”

L'arch. **Giamo** risponde che lo scalo d'alaggio è stato previsto nel “Progetto di messa in sicurezza del Porto”.

Il cons. **Ruffino** chiede di sapere se la realizzazione dello scalo di alaggio era prevista fin dalla stipula della convenzione e se possibile di prenderne visione.

L'arch. **Giamo** esibisce il progetto originale e dimostra che lo scalo di alaggio non era opera inizialmente in progetto.

Il cons. M. **Palazzolo**, richiamando il suo intervento precedente, chiede se nel sito predestinato ad attività commerciale, può realizzarsi un'altra opera e ribadisce: “*il Comune di Terrasini ha agito in libertà?*”.

L'arch. **Giamo**, riprendendo la questione relativa alle autorizzazioni, chiarisce che a suo parere anche le opere ricadenti su aree demaniali necessitano di autorizzazione da parte del Comune su cui vengono realizzate.

Il cons. **Catalano** chiede: “se lo scalo di alaggio è sul territorio di Cinisi, perché il Demanio ha consegnato le aree, su cui si sarebbero effettuati i lavori dello scalo di alaggio, al Comune di Terrasini?” ed aggiunge “è possibile fare questo?”

Il cons. M. **Palazzolo**, concorda con quanto detto dal cons. **Catalano** ed afferma che stiamo regalando una parte del territorio al Comune di Terrasini. E chiede, ancora una volta, cosa hanno fatto il Sindaco ed il Vice Sindaco in merito a questa problematica.

Il cons. **Ruffino** prima di lasciare la seduta per motivi personali, dichiara di avere piena fiducia nell'Amministrazione e nelle procedure da essa intraprese, considerando che attualmente la Procura sta effettuando delle indagini.

Il **Presidente** si allontana per chiedere l'intervento del Sindaco e/o del Vice Sindaco.

Il cons. **Catalano** lamenta l'assenza del Presidente, il quale allontanatosi per invitare il Sindaco a partecipare alla commissione, viene trattenuto nella sua stanza ed afferma che se quest'ultimo aveva qualcosa da dire, avrebbe potuto farlo pubblicamente in Commissione.

Il **Presidente** fatto ritorno in Commissione, comunica che il Sindaco tratterà l'argomento in questione in sede di Consiglio Comunale.

Prima di chiudere i lavori, dichiara che avrebbe gradito prendere atto di tutta la documentazione esistente, per avere un quadro preciso dello stato delle cose, per esempio poter prendere visione delle denunce che codesta amministrazione ha sposto in merito alla realizzazione dei lavori.

Alle ore 13,20 la seduta si scioglie.

Letto, confermato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

F.to C. Impastato

IL SEGRETARIO

F.to F. D'Anna